



L'aeroporto delle nebbie

Da un decennio la R.d.B. si batte affinché nella dogana di Catania vengano stabilite condizioni di trasparenza e di eguaglianza fra i lavoratori. Non è una novità che la particolarità del lavoro comporti notevoli possibilità di remunerazione accessoria, pertanto è inevitabile che diversi "furbi" facciano la parte del leone.

Gli stessi "leoni" che utilizzando sindacati-compiacenti hanno blindato l'area aeroportuale di Catania precludendo ad altri colleghi (vedi sedime portuale) l'opportunità di godere un trattamento economico e previdenziale più vantaggioso.

Anche a fronte di una precisa indicazione dell'organo Ispettivo Centrale (Audit), che dispone un avvicendamento dei lavoratori doganali dell'aeroporto nell'ambito della circoscrizione, la corporazione-sindacato mette in atto la solita rabbiosa difesa dei privilegi: la cosa che maggiormente lascia perplessi è l'incapacità - voluta - della Direzione Circoscrizionale e della Direzione Regionale ad assumere una linea chiara e decisa su questo "dogma".

Gli incontri del 22 luglio, presso la Direzione Regionale di Palermo, e del 31 agosto, presso la Circoscrizione di Catania, hanno ancora una volta (è passato un decennio) ripetuto la squallida liturgia della finzione, nella quale controparte e sindacato si scambiano i ruoli e si confondono in un mortale abbraccio.

La R.d.B.

- **rilancia** con forza la linea della trasparenza e dell'uguaglianza
- **denuncia** un abbassamento qualitativo del livello delle relazioni sindacali in Sicilia (vedi convocazioni in ore proibitive, verbali incompleti e sottrazioni di note a verbale)
- **impegna** tutta la struttura in uno sforzo di denuncia e di lotta in difesa dei lavoratori che non sono "leoni"